



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE *per il Veneto 2007-2013*

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Giugno 2010

DOC. 4

**INFORMATIVA SU ALCUNE CRITICITA' DEL LEADER
E PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DA PARTE DEI GAL**

INFORMATIVA SU ALCUNE CRITICITA' DEL LEADER E PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DA PARTE DEI GAL

1. Con l'approvazione degli esiti della selezione dei GAL -e dei relativi PSL- avvenuta con la deliberazione 10 marzo 2009, n. 545 della Giunta regionale, nel corso del 2009 l'attività riguardante l'Asse 4-Leader è entrata nella fase attuativa, risultando particolarmente vivace ed articolata, anche in termini di obiettivi e risultati raggiunti, ma confermando anche la complessità della sua implementazione nell'ambito del PSR. Come evidenziato nel capitolo 2.5 della Relazione annuale, il progressivo completamento del quadro applicativo e gestionale del Leader ha raggiunto nel Veneto una situazione certamente *favorevole*, e piuttosto *vantaggiosa* se paragonato a quello della maggior parte delle Regioni italiane, assicurando *le condizioni per l'avvio* dei principali interventi dei GAL già alla fine del 2009. Nel primo semestre del 2010, tutti i GAL hanno provveduto *all'approvazione dei primi bandi* e l'Autorità di gestione ha assicurato il necessario parere, nonostante il numero molto elevato di atti pervenuti e le contestuali esigenze di valutazione delle numerose richieste di modifica dei PSL e di messa a punto delle Linee Guida relative ad ulteriori Misure del PSR.

2. La complessità delle *procedure* messe a punto per assicurare la coerenza e la conformità degli interventi proposti dai GAL, rispetto alla strategia definita dai relativi PSL, oltre che all'impostazione generale del PSR e delle sue Misure e Azioni, unitamente alla continua *evoluzione del quadro di riferimento* principale a causa delle prime modifiche apportate al PSR e della successiva revisione determinata dalla cosiddetta "manovra Health Check", hanno comportato un *appesantimento* consistente nell'attuazione degli interventi, sia nei confronti dei GAL che dell'AdG.

L'implementazione nel sistema dello sviluppo rurale e del Feasr, con la conseguente accentuazione del livello di *proceduralizzazione*, oltre che di *standardizzazione ed automazione delle procedure*, delle operazioni e delle relative modalità attuative, ha determinato alcuni evidenti contraccolpi nel "sistema Leader", che sembra manifestare diverse difficoltà di adeguamento, anche in relazione ad un possibile *depotenziamento* dell'approccio istitutivo del Leader stesso ("bottom up"). Tali considerazioni sono state ampiamente valutate e condivise anche a livello nazionale, nell'ambito dei diversi momenti di coordinamento e di confronto promossi dal Mipaaf e dalla Rete rurale nazionale. Allo stato attuale, mancano peraltro informazioni precise e dirette in merito a possibili, analoghe valutazioni a livello comunitario, nel momento in cui stanno maturando le condizioni per l'avvio della Misura 421-Cooperazione interterritoriale e transnazionale.

3. La *presa d'atto*, forse un po' tardiva, da parte dei GAL dell'effettiva dimensione del cambiamento apportato dal Reg CE 1698/2005, rispetto alla situazione preesistente regolamentata dall'Iniziativa Comunitaria Leader, sembra contribuire in qualche modo ad *accentuare* le difficoltà di adeguamento al nuovo sistema, determinando ulteriori *esigenze di valutazione e verifica* delle disposizioni e delle relative modalità applicative nei confronti di un sistema e di un assetto organizzativo e funzionale che presenta effettive peculiarità e specificità, connaturate spesso con la sua stessa impostazione generale e con il ruolo assegnato ai GAL dai regolamenti e dal PSR. Il ruolo esclusivo attribuito ai fini dell'attuazione dell'Asse 3, nell'ambito del territorio designato dal GAL, con la conseguente responsabilità nella scelta del menu di Misure potenzialmente attivabili in quell'area, sembra confliggere, ad esempio, con l'esigenza di "concentrazione" degli interventi intorno ad un tema centrale. Una delle conseguenze immediate è che solo in fase di attivazione degli interventi è risultato evidente ai singoli territori che per diverse Misure proposte dai GAL, gli importi di spesa programmati risultano scarsamente utili o significativi rispetto ai fabbisogni dell'area. In qualche caso la spesa prevista non sembra giustificare neppure l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, mentre la limitata possibilità di intervenire direttamente sui criteri di selezione accentua le difficoltà di garantire la necessaria selezione.

4. Integrando tali valutazioni con la drastica evoluzione determinata, a diversi livelli, dall'attuale *crisi economico-finanziaria*, anche sulla propensione agli investimenti e alla spesa, da parte dei privati ma soprattutto delle pubbliche amministrazioni, non risulta difficile prendere atto di alcune difficoltà operative evidenziate dai GAL nel corso di questa prima fase attuativa, in considerazione soprattutto di una certa *discontinuità* manifestatasi tra le previsioni operate al momento della presentazione dei PSL (agosto 2008) e la situazione attuale.

La situazione piuttosto *differenziata* tra le modalità-condizioni attuative previste dai GAL nell'ambito dei *diversi PSR regionali* e degli *altri Stati membri* rappresenta, infine, un altro elemento di distorsione, o comunque di scarsa omogeneità, in fase di attuazione degli interventi, soprattutto ai fini della realizzazione degli interventi di cooperazione (Misura 421) che mettono necessariamente in correlazione, nell'ambito di un unico progetto, situazioni che possono presentare condizioni di ammissibilità, livelli di aiuto, criteri di priorità anche molto diversi per lo stesso tipo di operazione.

5. Ne consegue che in questa prima fase di attuazione del Leader sono state presentate alla Regione, dai GAL del Veneto, diverse *richieste di adeguamento* o revisione di disposizioni e

procedure attuative, allo scopo di migliorare il quadro e le prospettive di realizzazione degli interventi proposti dai PSL, anche in relazione agli obiettivi vincolanti di spesa stabiliti dal PSR nei confronti della programmazione finanziaria dei singoli programmi.

Come più volte rilevato nei confronti dei GAL, la possibilità di riformulazioni anche parziali del PSR, per il recepimento di eventuali proposte di revisione utili a migliorare la situazione operativa, presenta nel caso del Leader *diversi limiti e controindicazioni*, sicuramente più complessi e rilevanti che per gli altri interventi. Il fattore tempo, nel caso delle operazioni Leader risulta, ad esempio, assai limitante, in quanto sia il recepimento formale a livello attuativo che l'implementazione operativa di eventuali modifiche mirate del PSR richiedono tempi piuttosto lunghi, a fronte di un periodo utile di programmazione che per gli interventi dei GAL risulta necessariamente ridotto rispetto agli interventi regionali. Nel contempo, si rileva che le procedure di modifica del PSR già attivate dalla Regione, delle quali risulta ancora in corso la terza attivazione, in relazione a esigenze e priorità più complessive o addirittura a specifici obblighi comunitari (Health Check), tendono a limitare necessariamente il ricorso ad ulteriori proposte di revisione.

Preso atto, peraltro, della particolare situazione venutasi a determinare per quanto riguarda l'attuazione dell'Asse 4 – Leader, si ritiene di *sottoporre al Comitato*, oltre alle presenti valutazioni generali, ai fini di una adeguata informazione sullo stato di avanzamento dei relativi interventi, *alcune proposte di adeguamento del PSR e delle disposizioni attuative*, anche in vista di una possibile, successiva attivazione della conseguente procedura, per la quale potrà quindi prevedersi un più rapido ed immediato iter di formalizzazione, entro i limiti consentiti dalle attuali disposizioni.

6. Per quanto riguarda la Misura *421-Cooperazione interterritoriale e transnazionale*, in relazione alle evidenti difficoltà di attivazione dei progetti previsti, l'AdG ritiene di poter considerare accoglibile la richiesta formulata dai GAL relativa alla posticipazione della data di *scadenza* del *31.12.2010* prevista dal Bando di selezione (DGR 199/2008, allegato E) per la presentazione dei progetti esecutivi e dei relativi accordi di cooperazione, entro un ulteriore termine utile ad assicurare comunque l'effettivo completamento degli interventi.

L'AdG prende atto inoltre della sollecitazione ad attivare tutte le iniziative utili per assicurare la massima omogeneità della *modulistica* prevista per la presentazione dei progetti e degli accordi di cooperazione, quantomeno a *livello nazionale*, richiamando l'attenzione in questo senso del rappresentante del Mipaaf e rinviando comunque al rappresentante della Commissione europea una valutazione sulla eventuale possibilità di standardizzazione anche a *livello comunitario*.

7. Per quanto riguarda la *Misura 313 – Incentivazione delle attività turistiche*, la richiesta riguarda in particolare:

- l'innalzamento del livello di aiuto previsto per le *Azioni 4-Informazione e 5-Integrazione offerta turistica*, nei confronti dei soggetti richiedenti di natura pubblica, *dall'attuale 50% all'80%* ¹
- l'integrazione delle due Azioni 4 e 5 in una *Azione unica*, in considerazione della analogia e complementarietà degli interventi previsti.

¹ Il PSR stabilisce che gli interventi ammissibili relativi alle azioni *4 Informazione e 5 Integrazione offerta turistica* sono i seguenti:

- Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;
- Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.